

DIAGNOSI REAL TIME DI LEPTOSPIROSI

genetic solutions

Genefast
genetic solutions

Soluzioni biotecnologiche e genetiche applicate alla diagnostica molecolare veterinaria e all'industria alimentare.

SCELTA DELLA MATRICE

LEPTOSPIROSI: le matrici utilizzate per diagnosticare un'infezione da *Leptospira* patogena tramite PCR sono rappresentate da sangue EDTA (almeno 0.5ml), da urine e da tamponi prepuziali/vaginali. Il sangue è da privilegiare all'inizio della malattia (prima settimana). Dopo la prima settimana è preferibile impiegare le urine (almeno 5ml) e tamponi prepuziali/vaginali. L'urina deve essere raccolta preferibilmente per cistocentesi in contenitori sterili e immediatamente inviata al laboratorio. I migliori risultati partendo da urina si ottengono se il prelievo del campione è stato effettuato prima dell'inizio del trattamento antibiotico. Nei soggetti che sviluppano infezioni croniche, l'eliminazione di leptospire con le urine può perdurare per mesi e anni.

Si possono esaminare anche biopsie tissutali prelevate da fegato e reni sia per la diagnosi intra-vitam sia per un accertamento diagnostico post-mortale.

Genefast
Via della Pace 33/a
41051 Castelnuovo Rangone
Modena
Tel.: +39 59 536710
Fax: +39 59 536710
www.genefast.com
E-mail: info@genefast.com

NOVITA' !

Nuova metodica ultrasensibile (100 volte più sensibile della tecnica tradizionale) che mediante l'impiego di una sonda TaqMan® marcata consente di quantificare il patogeno.

TECNICA real-time TaqMan® PCR

PATOGENO: BATTERIO

AMPLIFICAZIONE DEL DNA

RISULTATO POSITIVO: NEL CONTESTO CLINICO DELLA PATOLOGIA CONFERMA LA DIAGNOSI

RISULTATO NEGATIVO: L'ASSENZA DEL DNA DEL PARASSITA CONSENTE DI ESCLUDERE LA MALATTIA IN FUNZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAMPIONE UTILIZZATO

LA TECNICA PCR CONSENTE DI CONFERMARE LA DIAGNOSI DI LEPTOSPIROSI SIA IN SOGGETTI CON INFEZIONI ACUTE PRIME CHE SI POSITIVIZZANO IL TEST SIEROLOGICO DI MICROAGGLUTINAZIONE RAPIDA SIA IN SOGGETTI ELIMINATORI CRONICI ASINTOMATICI

CONDIZIONI DI SPEDIZIONE

I campioni devono essere inviati al laboratorio il giorno del prelievo. In caso contrario la conservazione si può effettuare a 4° C o, per periodi più prolungati, previo congelamento a -20° C. Evitare di congelare e scongelare ripetutamente i campioni.